

PARTE I — LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Su questa tematica è emersa la consapevolezza che il numero di vittime che si rivolge al Pronto Soccorso è nettamente superiore a coloro che si recano alla Polizia, ai consultori, ai servizi sociali e ai servizi messi a disposizione dal volontariato. In molti casi sono coinvolti minori, vittime di violenze e abusi o di violenza assistita; da anni in Italia sono attivi, in questo settore, gruppi di operatrici e operatori (Centri Soccorso Violenza Sessuale, Centri d'Ascolto, Centri per individuare l'abuso sessuale e i maltrattamenti sui minori, ecc.). Gli abusi sessuali sui minori rappresentano infatti una delle più inaccettabili forme di violenza che, purtroppo, come nel caso della violenza sulle donne, è ancora oggi poco denunciata. Anche per questo per prevenire l'abuso e la violenza sui minori sono fondamentali le sinergie tra istituzioni, associazioni, famiglie. Sono necessari il potenziamento dei centri di ascolto sul territorio, una maggiore attenzione alla salute mentale dei minori o all'identificazione precoce delle famiglie a rischio, il saper intercettare le dipendenze patologiche ed i numerosi segnali di disagio che il minore lancia come richiesta di aiuto. A tutt'oggi è necessario rendere ancora più capillare lo sviluppo di servizi idonei all'assistenza alle vittime di violenza sessuale e domestica presso i Pronto Soccorso ospedalieri, per offrire accoglienza, ascolto e informazione alle donne ed ai minori che vi afferiscono e che presentano caratteristiche direttamente o indirettamente collegabili a una storia di maltrattamento e abuso.

2.9 Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

In primo luogo si segnala che la legge 28 agosto n.285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ha istituito un Fondo Nazionale finalizzato alla realizzazione di interventi per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, in attuazione dei principi della Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989.

Il suddetto Fondo viene attribuito a quindici città (c.d. città riservatarie - Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Cagliari) che, in quanto destinatarie del finanziamento, realizzano progetti sul territorio in coerenza con le specifiche finalità della legge. I progetti ammessi al finanziamento sono finalizzati a fronteggiare situazioni di disagio ma, soprattutto, a promuovere il benessere di bambini e adolescenti. Gli ultimi progetti in materia, finanziati a attivi e rilevabili dalla Banca dati della L.285/97 sul Portale minori, sono quelli relativi all'anno 2013: fra questi, vanno segnalati i progetti (in tutto 8) destinati alla creazione o allo sviluppo di servizi e programmi di contrasto e prevenzione e di cura e presa in carico dei fenomeni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall’abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

In secondo luogo, anche se non strettamente connesso con i temi di cui alla relazione in oggetto, si segnala che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con l'Università di Padova, ha avviato il Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.).

Il suddetto Programma, attivo dal gennaio 2011 e proposto come sperimentazione pilota in tutte le 15 città “riservatarie” ex L. 285/97 è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Laboratorio di Ricerca ed Intervento di Educazione familiare dell'Università di Padova ed i Servizi Sociali, nello specifico, quelli di prevenzione e tutela dei minori delle dieci città italiane tra le quindici città “riservatarie” suddette. P.I.P.P.I., al fine di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo, facilitando i processi di riunificazione familiare, sperimentando e monitorando un approccio continuo, flessibile ma allo stesso tempo strutturato di presa in carico nel nucleo familiare per promuovere le abilità parentali e la ritessitura delle relazioni sociali tra la famiglia e l'ambiente sociale, tramite la realizzazione di équipe multidisciplinari di professionisti.

Il Programma, rivolto ad un numero limitato di nuclei familiari con figli in età 0-10 in grave rischio di allontanamento che sono stati coinvolti in maniera continua e stabile per arco temporale di 24 mesi, prevede anche specifiche attività formative per realizzare équipe in grado di attuare interventi multidisciplinari ed integrati. Per favorire la realizzazione degli obiettivi sopra richiamati, il progetto P.I.P.P.I. ha contribuito a realizzare sul territorio reti di intervento che hanno portato al coinvolgimento delle altre filiere amministrative – scuola, ASL, nonché il privato sociale.

La struttura del Progetto si articola su differenti livelli di governance: un livello centrale composto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che provvede alla supervisione ed al coordinamento del programma di intervento, nonché al supporto e all'assistenza tecnica alle città riservatarie aderenti per lo sviluppo delle attività da realizzarsi negli ambiti territoriali di competenza e dall'Università di Padova che assicura il supporto scientifico al programma e realizza le attività di formazione degli operatori, nonché il tutoraggio, l'accompagnamento, la supervisione e la valutazione. Un livello locale (Città riservatarie) che si articola nel Gruppo di riferimento Territoriale (G.T. uno per città) e in diverse équipe multidisciplinari (E.M.) che portano avanti la presa in carico delle famiglie target che sono entrate nella sperimentazione.

I dispositivi di intervento, realizzati localmente a favore delle famiglie, partono dal presupposto ecologico che nei percorsi di tutela non vada supportato solo il bambino o solo il genitore, ma entrambi e soprattutto la relazione che li unisce

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

all'interno dell'intero sistema familiare e del loro contesto di appartenenza. I predetti dispositivi sono di seguito indicati:

- percorsi intensivi di educativa domiciliare centrati sulle relazioni genitori-figli-ambiente sociale, gruppi con i genitori e, laddove possibile, di gruppi per i bambini;
- collaborazione tra scuole, famiglie e servizio socio-sanitari;
- famiglie d'appoggio

Il programma P.I.P.P.I. è proseguito nel 2013 con il coinvolgimento di nove città “riservatarie” con l'intento di perseguire due obiettivi fondamentali.

- il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori già coinvolti della prima fase del programma sperimentale ed una presa in carico di 10 famiglie target, prevalentemente nuove;
- l'ampliamento finalizzato alla formazione di nuovi operatori al modello P.I.P.P.I. ed all'estensione del modello stesso a nuove Circoscrizioni della Città, con il coinvolgimento attivo di alcuni operatori (coach) che hanno preso parte alla prima sperimentazione P.I.P.P.I. e con il coinvolgimento di un numero compreso tra 2 e 5 équipe.

In considerazione dei risultati positivi della sperimentazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha inteso estendere per il 2014-2015 il progetto a 50 ambiti territoriali ed al programma hanno aderito 18 Regioni.

Il programma prevede che in ogni ambito siano coinvolte 10 famiglie target con figli da 0 a 11 anni che, se sostenute da operatori che lavorano in Equipe multidisciplinari attraverso un processo di empowerment, in maniera intensiva, in maniera rigorosa e per tempi definiti e secondo l'approccio della valutazione partecipativa e trasformativa, possono apprendere nuovi modi di essere genitori.

Il programma prevede tre fasi di lavoro:

1. pre-implementazione (febbraio 2014 – agosto 2014): fase di costruzione organizzativa e di individuazione di operatori;
2. implementazione (settembre 2014-ottobre 2015): fase di realizzazione del programma con le famiglie;
3. post-implementazione (novembre 2015 – dicembre 2015): documentazione, analisi sulle attività svolte, redazione del rapporto di ricerca da inviare al Ministero da parte di ogni singolo ambito.

In considerazione dei risultati positivi raggiunti durante la prima fase della sperimentazione dell'intervento e pubblicati nel n. 24 del Quaderni della Ricerca Sociale sul sito del MLPS il Progetto oggi è giunto alla sua 4° fase: il Ministero, infatti, ha inteso estendere la sperimentazione del Programma di intervento ad altri territori e

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

consolidare, anche per l'anno 2015-2016, l'intervento nei territori già aderenti durante la sperimentazione del 2014-2015.

Infine si segnala che nel contempo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto Ministeriale del 17 giugno 2014 ha provveduto alla ricostruzione dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e Adolescenza. L'Osservatorio è un organismo di consultazione e di coinvolgimento di tutti gli attori che operano nel campo delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza (Ministeri, Regioni, Province e Comuni, ONG, Associazioni professionali, Ordini professionali, sindacati, esperti e mondo associativo). Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti del 17 giugno 2014 sono stati designati i nuovi membri dell'Osservatorio, di cui fanno parte rappresentanti di pubbliche amministrazioni nazionali e locali, di enti e associazioni, di organizzazioni del volontariato e del terzo settore ed esperti in materia di infanzia e adolescenza. I membri hanno un incarico biennale. L'Osservatorio si è insediato il 23 luglio 2014 con il compito prioritario di progettare e di redigere la proposta del Piano nazionale d'Azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ai sensi dell'art. 2 comma 2 della Legge 451/97.

Il suddetto Piano è uno strumento di indirizzo che risponde agli impegni assunti dall'Italia per dare attuazione ai contenuti della Convenzione per i diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 a New York nonché ai suoi Protocolli Opzionali: il Protocollo Opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati e il Protocollo Opzionale sulla vendita dei bambini, la prostituzione minorile e la pornografia rappresentante i minori. Il Piano sarà caratterizzato dal coordinamento, dalla consultazione e dalla coprogettazione/corresponsabilità, dal monitoraggio e dal controllo partecipato.

Si sottolinea che l'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e dell'Adolescenza, si è riunito per la prima volta in seduta plenaria il 18 dicembre 2014 e, in atto, tramite i costituiti 4 gruppi di lavoro ad hoc, sta già affrontando le elencate priorità tematiche, a suo tempo già individuate, 1) linee di azione al contrasto della povertà dei bambini e delle famiglie; 2) servizi socio-educativi per la prima infanzia e qualità del sistema scolastico; 3) strategie ed interventi per l'integrazione sociale ed il sostegno alla genitorialità; 4) sistema integrato dei servizi e sistema dell'accoglienza. Pertanto, trasversalmente, l'Osservatorio potrà approfondire anche i temi relativi alla prevenzione, al contrasto e alla presa in carico dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale e ai bambini vittime di tratta ai fini di sfruttamento sessuale e pedo-pornografia.

Parte II

LE AZIONI A LIVELLO
DECENTRATO
E LE INIZIATIVE
DEL TERZO SETTORE

PAGINA BIANCA

PARTE II – LE AZIONI A LIVELLO DECENTRATO E LE INIZIATIVE DEL TERZO SETTORE

Capitolo 1 – Gli interventi regionali per la tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale**1.1 I progetti finanziati dall'Avviso pubblico n. 1/2011 del Dipartimento per le Pari Opportunità**

Per quanto concerne la diffusione sul territorio di interventi di protezione dei minori dalle diverse forme di abuso e sfruttamento sessuale, nel corso del 2014 si sono concluse gran parte delle progettualità avviate nell'ambito dell'Avviso pubblico n.1/2011, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità, sulla cui attività di monitoraggio si rimanda alla parte I, cap. 2, della presente relazione.

Come già anticipato in precedenza, sono stati ammessi al contributo finanziario un totale di 27 progetti, pari al 33,75% del totale dei progetti ammessi a valutazione, la maggior parte dei quali proveniente da 3 Regioni: Campania, Lazio e Lombardia.

Per un maggiore dettaglio sulla distribuzione geografica dei progetti realizzati sul territorio nazionale si rimanda alla tabella sottostante, contenente anche specifiche caratteristiche emerse in fase di monitoraggio.

Nome Progetto			
Curare le relazioni genitoriali : modalità innovative e alternative di intervento con i minori vittime di abusi sessuali e i loro familiari			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
ASL BERGAMO 13	18	previsti: 60 effettivi: 61 minori trattati individualmente; 160 all'interno dei 119 nuclei familiari	119 nuclei familiari
Caratteristiche dell'utenza			

Nome Progetto			
Abuso ai minori: dalla COAZIONE che costringe alla CO-AZIONE che costruisce			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
ASL PROVINCIA di LECCO	18	previsti: 30, effettivi: 27; inoltre formazione/prevenzione per 150 bambini	formazione per 50 famiglie
Caratteristiche dell'utenza			

Capitolo 1 – Gli interventi regionali per la tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale

Nome Progetto			
Rete socio-sanitaria ed interventi a sostegno di minori vittime di maltrattamenti ed abusi nel quadrante della ASL RM E			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
ASL ROMA E	18	85	
Caratteristiche dell'utenza			
Dal 2013 a 10/14 109 minori coinvolti in varie tipologie di abuso segnalati all'équipe specialistica del TSMREE del Distretto 14 (Municipio XIV); 54 segnalati all'équipe del TSMREE del Distretto 13 (Municipio XIII).			
Tipologie di abuso dei minori seguiti dal personale assunto con finanziamento del progetto: patologia delle cure 30, violenza assistita 39, abuso sessuale 9, maltrattamento fisico 7, 43 insegnanti di classe IV e V formati (6 incontri di 2 ore teorico esperienziali in 3 scuola)			

Nome Progetto			
Dalla rilevazione al trattamento di minori vittime di abuso sessuale.			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
ASL TORINO 2	18	Rel. intermedia: 33 nuovi casi + 56 già in carico seguiti dall'équipe da gennaio a giugno 2013 (MANCA REL. FINALE)	
Caratteristiche dell'utenza			

Nome Progetto			
Progetto pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale sul territorio dell' ASL VC di Vercelli			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
ASL VERCELLI	18	42	
Caratteristiche dell'utenza			
42 situazioni di maltrattamento grave, di cui 17 tra abusi, molestie, pedopornografia e istigazione alla prostituzione. In particolare: 4 molestie extrafamiliari (femminili), 1 sospetto abuso extra-familiare (femminile), 1 sospetto abuso intra-familiare (femminile), 4 sospetti abusi intra-familiari (maschili) 1 abuso intrafamiliare (femminile), 1 abuso extra-familiare(femminile), 1 abuso intra-familiare(maschile), 1 abuso extra-familiare(maschile), 1 casodi pedopornografia, 2 casi di prostituzione, 25 casi di maltrattamento grave.			

PARTE II – LE AZIONI A LIVELLO DECENTRATO E LE INIZIATIVE DEL TERZO SETTORE

Nome Progetto			
SUNRISE			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
CITTA' SOLIDALE ONLUS	12	previsti:7, effettivi: 13	
Caratteristiche dell'utenza			

Nome Progetto			
Rete di interventi multidisciplinari contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale su minore. R.I.M.A.			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
CODESS. COOP SOC.	18	10	
Caratteristiche dell'utenza			

Nome Progetto			
TRATTAMENTO Minori:TRATTA.MI			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
COMUNE di BENEVENTO	12	previsti: 21, effettivi:11	famiglie degli 11 minori
Caratteristiche dell'utenza			

Nome Progetto			
ALISEI. Modelli di percorsi per la protezione, la cura e il reinserimento di soggetti minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
COMUNE di FIRENZE	18	32	40 adulti protettivi
Caratteristiche dell'utenza			

Erano stati previsti 60 destinatari, tra minori ed adulti protettivi; ne sono stati effettivamente presi in carico 72, 32 minori e 40 adulti protettivi.

Hanno inoltre beneficiato della realizzazione delle attività progettuali:

N° 58 operatori partecipanti ai focus monosettoriali e 49 al focus intersettoriale

N° 123 operatori partecipanti ai seminari formativi

N° 45 operatori partecipanti alle mini équipe

N° 43 Assistenti Sociali Area Minori del Comune di Firenze direttamente interessati alle linee guida

N° 154 operatori partecipanti al seminario finale.

Capitolo 1 – Gli interventi regionali per la tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale

Nome Progetto

TESEO

Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
COMUNE di MONZA	18	11	

Caratteristiche dell'utenza

78 minori (previsti 80), segnalati all'Autorità Giudiziaria per abuso o sospetto abuso, sono entrati nell'azione di mappatura e di approfondimento per il percorso giuridico. Su 11 minori in carico ai servizi è stato sperimentato il modello integrato di intervento (linee guida)

Nome Progetto

Sistema di aiUto Per la Presa in carico di minoRi abusaTi. S.U.P.O.R.T.

Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
COMUNE di ROSETO DEGLI ABRUZZI	18	atteso:34;	atteso: 20

Caratteristiche dell'utenza

Non disponibile dato finale

Nome Progetto

Oltre il trauma: percorsi integrati di presa in carico e cura dei casi di abuso sessuale ai danni di minori.

Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
COMUNE di TRIESTE	18	29 casi	

Caratteristiche dell'utenza

ATTIVITÀ DEL GRUPPO: Nel corso del 2012 seguite 94 persone: presi in carico 36 minori e 27 genitori; consulenze 31 minori.

Da gennaio 2013 a giugno 2014 prestazioni psicosociali a 197 persone:

53 minori prese in carico individuali, 23 gruppali, 55 consulenze + 2 prese in carico di abusanti infraventunenni.

Presa in carico di 64 genitori (44 individuale, 20 gruppale)

Le due professioniste assunte con il progetto si sono occupate di 29 casi

PARTE II – LE AZIONI A LIVELLO DECENTRATO E LE INIZIATIVE DEL TERZO SETTORE

Nome Progetto

Protezione dei minori vittime di sfruttamento sessuale. "PROMISS"

Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
COMUNE di VENEZIA	12	previsti: 17, effettivi: 10 (+ 15 neo maggiorenni avviate alla prostituzione quando minorenni)	

Caratteristiche dell'utenza

Minori non accompagnati prevalentemente vittime di sfruttamento della prostituzione in strada e minori appartenenti a seconde generazioni di immigrati, ricongiunti, che vivono in situazioni di disagio sociale e familiare coinvolti, in svariate forme, nella prostituzione indoor. Prevalentemente femmine.

Nome Progetto

I.N.S.I.E.M.E. Il territorio in rete, insieme per proteggere, tutelare e sostenere i minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale, con azioni coordinate, puntuali e professionalizzate

Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
COMUNITÀ MONTANA PINEROLESE	18	7	

Caratteristiche dell'utenza

Seguiti dal progetto 7 casi dei 20 in carico ai Servizi per abuso e maltrattamento nel 2013 (3 abuso sessuale intrafamiliare e 4 maltrattamento grave, di cui 1 con disabilità)

Nome Progetto

"AIUTAMI": Azioni Integrate per l'Uscita dal Trauma dell'Abuso ai Minori

Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
IRCSS FONDAZIONE	18	previsti: 70, effettivi (dal 1 gennaio 2013 al 30 marzo 2014)	

Caratteristiche dell'utenza

Minori vittime di sospetto abuso sessuale residenti sul territorio di Milano e Provincia e i genitori protettivi Dal 1/01/2013 al 30/3/2014 108 minori giunti allo SVSeD per presunto abuso, di cui 66 italiani e 42 stranieri; tra questi: 13 casi di minori che hanno dichiarato di aver avuto rapporti "consenzienti" (genitore contrario) a cui è stato offerto sostegno psicosociale per il nucleo familiare; 5 minori giunti con sintomi di abuso alcolico inviati a servizi psico-sociali territoriali per ricostruzione genitorialità nei confronti di figli adolescenti con comportamenti a rischio; in 88 casi anamnesi positiva di abuso o violenza sessuale.

Al PIM del Comune è stato richiesto l'allontanamento dal nucleo familiare per 12 minori con racconto di abuso sessuale. 2 minori adolescenti vittime di sfruttamento e induzione alla prostituzione. 4 minori inseriti in comunità protetta a seguito di abusi sessuali.

Consulenza legale fornita da SVSDAD Onlus per 30 casi

Capitolo 1 – Gli interventi regionali per la tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale

Nome Progetto			
Progetto Servizi Integrati di Tutela E di Sostegno all' Infanzia nella provincia di Salerno e di Napoli. S.I.N.T.E.S.I. Sa.Na.			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
ISTITUTO G. TONIOLO	18	previsti: 20, effettivi:10	10 nuclei
Caratteristiche dell'utenza			
Erano attesi 20 minori ma vi sono state criticità nell'affidamento da parte del Tribunale e/o dei servizi			

Nome Progetto			
Progetto P.T.T.: PREVENZIONE, TUTELA, TERAPIA			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
LA STRADA COOP SOC	18	previsti: 20, effettivi: 41	12 genitori/famiglie
Caratteristiche dell'utenza			
Minori: 11 interventi di protezione, 26 percorsi terapeutici			

Nome Progetto			
Mai più			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
PIANO SOCIALE DI ZONA AMBITO S2	12	previsti 20, effettivi: 46	31 nuclei familiari
Caratteristiche dell'utenza			
46 minori presi in carico all'interno dei 31 nuclei			

Nome Progetto			
Progetto M.A.I. Maltrattamento e abuso all'infanzia			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
PIETRO FARINATO COOP SOC	18	77	
Caratteristiche dell'utenza			

PARTE II – LE AZIONI A LIVELLO DECENTRATO E LE INIZIATIVE DEL TERZO SETTORE

Nome Progetto

Iniziative specialistiche integrate e interdisciplinari per restituire un futuro ai minori vittime di abusi sessuali. REFUMI

Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
PROVINCIA di ROMA	18	6	5

Caratteristiche dell'utenza

I contatti registrati nel periodo di attività del Servizio Ottobre 2012 - Aprile 2014 sono stati n. 11. Delle n. 11 richieste pervenute ne sono state accolte n. 5, in quanto le altre n. 6 non erano pertinenti al mandato di questo Servizio e di conseguenza sono state indirizzate ad altri Servizi.

I casi accolti hanno coinvolto n. 10 utenti di cui n. 6 minori e n.5 adulti.

Nome Progetto

Progetto Integrato Unità Multidisciplinare Abuso. P.I.U.M.A.

Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
REGIONE UMBRIA	18	previsti: 10, effettivi: 23 valutazioni psico- sociali, 10 trattamento	5 trattamento familiare

Caratteristiche dell'utenza

2013 - 30/11/2014 - 47 segnalazioni

Nome Progetto

Centro clinico polivalente per la Valutazione, l'Ascolto, il Trattamento del Minore vittima di Abuso e sfruttamento sessuale. Centro clinico V.A.T.M.A.

Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
SIRIO COOP SOC	18	65 minori	28 adulti

Caratteristiche dell'utenza

30 ottobre 2012 - 30 ottobre 2014

Tra i minori in carico al Centro, la prevalenza è di genere femminile (n.41) di età media di 11 anni, mentre 24 sono i maschi, di età media 12 anni. In particolare, per quanto riguarda l'età dei minori seguiti, come si evince dal grafico n. 1, la maggior parte rientra nella fascia adolescenziale (11-18 anni), seguita da quelli in età scolare (6-11 anni) e, infine, si collocano, in numero inferiore i bambini e le bambine che rientrano nella fascia d'età pre scolare (0-5 anni). 24 casi di abuso sessuale, 15 maltrattamento fisico, 22 violenza assistita, 7 trascuratezza, 1 stalking, 16 violenza psicologica

Capitolo 1 – Gli interventi regionali per la tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale

Nome Progetto			
Aiutiamoli a crescere proteggendoli			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
SOCIETÀ DELLA SALUTE MUGELLO	18	previsti: 13, effettivi: 25	
Caratteristiche dell'utenza			

Nome Progetto			
Agire in rete contrastando l'abuso. A.R.C.A.			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
SOCIETÀ DELLA SALUTE PISANA	12	vedi sotto	
Caratteristiche dell'utenza			
Minori vittime di maltrattamenti in famiglia segnalati agli Organi Giudiziari (NUOVI CASI)			
anno 2011: SDS pisana: 78 di cui abusi sessuali 5, SdS Valdera: 18 di cui abusi sessuali 1, SdS Alta val di Cecina: 12 di cui abusi sessuali 4			
anno 2012: SDS pisana: 143 di cui abusi sessuali 10, SdS Valdera: 22 di cui abusi sessuali 4, SdS Alta val di Cecina: 7 di cui abusi sessuali 5			
anno 2013: SDS pisana: 132 di cui abusi sessuali 14, SdS Valdera: 47 di cui abusi sessuali 1, SdS Alta val di Cecina: 1 di cui abusi sessuali 1			
Minori seguiti con l'Autorità Giudiziaria (materia civile e amministrativa):			
anno 2011: SDS pisana: 549, SdS Valdera: 262, SdS Alta val di Cecina: 35			
anno 2012: SDS pisana: 713, SdS Valdera: 248, SdS Alta val di Cecina: 36			
anno 2013: SDS pisana: 890, SdS Valdera: 320, SdS Alta val di Cecina: 30			

Nome Progetto			
Un Network per l'infanzia e l'adolescenza a Napoli			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
SOS TELEFONO AZZURRO	12	previsti: 90, effettivi: 138	
Caratteristiche dell'utenza			

Nome Progetto			
Equipe Da Aiuto, sostegno alle vittime di abuso e maltrattamento e ai loro familiari. EDA			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
SPAZIO INCONTRO ONLUS	18	30	
Caratteristiche dell'utenza			
Minori: 13 valutazioni psicodiagnostiche (91 interventi), 7 terapia individuale (336 interventi), 6 accompagnamento giudiziario (42 interventi); famiglie: 4 valutazioni famiglia (20 interventi) 6 terapia (144 interventi);			
coppie: 4 sostegno genitorialità (96 interventi); individui: 3 sostegno psicologico (72 interventi); operatori: 16 costruzione della rete (112 interventi), 5 consulenze (15 interventi)			

PARTE II – LE AZIONI A LIVELLO DECENTRATO E LE INIZIATIVE DEL TERZO SETTORE

Nome Progetto			
Servizio di Assistenza, Cura e Ricerca sull'Abuso all'Infanzia. S.A.C.R.A.I.			
Soggetto proponente	Durata progetto (in mesi)	Numero di minori presi in carico	Numero di adulti presi in carico
UNIVERSITA' LA SAPIENZA ROMA	18	49 segnalazioni: 21 casi (43%) di minori vittime di abuso sessuale; 23 casi (47%) di minori vittime di altre forme di abuso o in situazione di pregiudizio (es. testimoni di violenza e/o maltrattamenti in famiglia, vittime di incuria/discordia, vittime di maltrattamento fisico/psicologico); 3 casi (6%) di minori autori di reato sessuale; 2 casi (4%) di minori vittime e autori di reato sessuale.	
Caratteristiche dell'utenza			

1.2 I progetti finanziati dalla Legge 285/1997 dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

Come noto, attraverso il Fondo Nazionale finalizzato alla realizzazione di interventi per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza – istituito dalla legge 28 agosto n.285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza” per dare attuazione dei principi della Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989 – le quindici *città c.d. riservatarie*, destinatarie dello stesso, finanziano progetti sul territorio finalizzati a fronteggiare situazioni di disagio e, soprattutto, promuovere il benessere di bambini e adolescenti. Tra gli ultimi progetti in materia, inseriti nella Banca Dati della L.285/97 sul Portale minori, vanno segnalato i seguenti – relativi all'anno 2013 – destinati alla creazione o allo sviluppo di servizi e programmi di contrasto e prevenzione e di cura e presa in carico dei fenomeni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

Capitolo 1 – Gli interventi regionali per la tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale

a) Progetti relativi alla prevenzione del maltrattamento e all'abuso sui minori (Milano, Napoli, Venezia)

Titolo: Bambini sicuri – Violenza all'infanzia: un problema di tutti – Milano e i suoi bambini, la città si prende cura dei suoi bambini.

Città: Milano – Anno: 2013

Abstract. Si intende individuare e prevenire le situazioni di maltrattamento e abuso all'infanzia attraverso la formazione di alcuni pool di educatori e dirigenti che possano, grazie alle competenze e capacità acquisite, essere punti di riferimento attivi per tutto il personale educativo del territorio in relazione con i servizi a vario titolo coinvolti nella prevenzione dell'abuso all'infanzia. Pertanto, si prevede un'azione complessiva, articolata in diverse forme di consulenza a richiesta sia telefonica che di persona, sostegno, supervisione e formazione.

Titolo: Prevenzione abuso e maltrattamento

Città: Napoli – Anno: 2013

Abstract. Si intende rendere più efficaci gli interventi di prevenzione del maltrattamento e abuso all'infanzia attraverso la creazione di un'Equipe Specialistica Multi-professionale che attui interventi di coordinamento e di formazione degli operatori dei servizi sociali e del terzo settore. Il progetto mira alla rilevazione precoce dei casi di violenza e prevede la presa in carico e il trattamento dei minori vittime di abuso attraverso percorsi di sostegno psicologico e sostegno educativo, la valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali e il sostegno alla famiglia di origine.